

## PER UNA CITTADINANZA ATTIVA PER BAGNO A RIPOLI



### Comunicato stampa

**Beatrice Bensi, rappresentante di “Per una Cittadinanza Attiva” presso il Consiglio comunale di Bagno a Ripoli, parteciperà Venerdì, 20 aprile, nella Sala Consiliare del Comune di Bagno a Ripoli, all’incontro aperto sul tema: “Il piano interprovinciale per la gestione dei rifiuti”, nel corso del quale, verranno illustrate le proposte in merito dei “Comitati Alter Piano” Precederà l’incontro la proiezione del film documentario “Zero waste” di Victor Ibanez.**

Rifiuti Zero (in inglese Zero Waste) è una strategia che propone di riprogettare la vita ciclica delle risorse in modo da riutilizzare tutti i prodotti, facendo tendere la quantità di rifiuti da destinare alla discarica allo zero, in contrapposizione alle attuali pratiche che prevedono incenerimento e discarica.

Un esempio può essere il ciclo di una bottiglia di vetro per il latte. La bottiglia viene riempita di latte e distribuita al consumatore. Al momento, i normali metodi di gestione dei rifiuti dispongono che la bottiglia usata sia un rifiuto da smaltire o riciclare attraverso un complesso e dispendioso processo di raccolta e riutilizzo. Con il metodo Rifiuti Zero la bottiglia viene affittata al momento dell'acquisto tramite un deposito, e viene riportata indietro dopo l'utilizzo. La bottiglia viene quindi lavata, riempita e rivenduta. L'unico materiale sprecato è l'acqua di risciacquo e l'energia utilizzata viene ridotta al minimo.

Rifiuti Zero è un'alternativa economica al sistema dei rifiuti tradizionale, dove nuove risorse vengono continuamente utilizzate per rimpiazzare quelle finite in discarica e consente una drastica riduzione della quantità significativa di inquinamento ambientale che questa produce.

Schematicamente è possibile riassumere la strategia Rifiuti Zero in tre step:

Eliminare incenerimento dei rifiuti e strutturare un sistema di raccolta che aumenti la quantità di materiale differenziabile ed ottimizzi la qualità del materiale da riciclare, diminuendo allo stesso tempo la quantità di rifiuti prodotti;

Incentivare il riuso del materiale riciclato, la riparazione di oggetti e operare scelte di vita che diminuiscano la percentuale di scarti (es. uso di prodotti alla spina);

Favorire la progettazione e la produzione di prodotti totalmente riciclabili, riutilizzabili e riparabili.

Tra i suoi maggior teorizzatori vi è il prof. Paul Connett, docente della St. Lawrence University (Canton).

Il primo comune italiano ad aderire alla strategia Rifiuti Zero è stato Capannori.

Al 27 marzo 2012 sono 72 i comuni italiani aderenti alla Strategia Rifiuti Zero, per un bacino complessivo di 2.229.311 abitanti.

La Consigliera del Gruppo Per Una Cittadinanza Attiva  
Beatrice Bensi